

Approfondimento

La chiesa e il convento di S. Francesco hanno origine nel XIII secolo, nella fase di grande diffusione dell'ordine francescano, negli anni immediatamente successivi la sua fondazione, anche nei centri minori. La chiesa è documentata comunque solo nel 1287 e non è chiaro quale fosse il suo aspetto in questa fase. Dopo una fase di vita conventuale piuttosto burrascosa nel XIV secolo, in corrispondenza con le vicende che portarono Mirandola sotto il dominio dei Bonaccolsi, dei Gonzaga, e infine ai Pico, il convento passa sotto la protezione dei signori di Mirandola: nel 1390 la chiesa, precedentemente collocata fuori dalle mura, è inclusa nel nuovo giro di mura della città, e, alla fine del Trecento, vi sono sepolti Prendiparte e Spinetta Pico, signori della città.

Generalmente si ritiene che la chiesa nelle sue attuali forme risalga all'anno 1400, quando Costanza Pico fece un generoso lascito per il rinnovamento dell'edificio. In realtà, probabilmente i lavori di rifacimento proseguirono lentamente fino alla seconda metà del Quattrocento, visto che, per esempio, il presbiterio e l'abside furono realizzati solo nel 1443. Intorno alla metà del secolo, il convento passa ai frati francescani Osservanti, che, in ossequio a più stringenti norme di povertà della loro regola, vendono i beni immobili posseduti dai frati francescani Conventuali e iniziano lavori di ampliamento del convento e della chiesa: in questa fase sono costruiti il primo chiostro, una biblioteca, la copertura a volte della chiesa e il portico davanti alla facciata della chiesa, documentato dal 1480.

La chiesa si mostra oggi nelle austere forme tardo-gotiche conferitele dagli interventi quattrocenteschi. La facciata a salienti, partita da semplici lesene, mostra nella parte alta una bella cornice in cotto ad archetti trilobati; il rosone è attorniato da una ghiera in cotto con motivi a rosette. Il fianco meridionale e la bella abside poligonale recano nella parte sommitale una cornice ad archetti su mensole e un cornicione a mensoline e mattoni disposti a risega. Le finestre rettangolari del fianco, disposte alle estremità delle campate per ospitare all'interno gli altari laterali, sono di semplice forma rettangolare: una specificità delle fabbriche francescane del quattrocento emiliano, come si può notare ad esempio nella chiesa dell'Annunziata di Bologna o a S. Francesco di Cotignola. Il campanile, purtroppo crollato a seguito del terremoto, era coperto da un cono in mattoni e mostrava una bella cornice ad archetti intrecciati. L'interno della

chiesa, a tre navate presenta tre campate coperte a volta costolonata; le navate laterali sono separate dalla centrale alternativamente da pilastri polistili e colonne con capitelli a dado smussato. Nella navata sinistra sono collocati cinque monumenti della famiglia Pico. Il primo è un monumento eretto in memoria di Giovanni Pico nel 1824; gli altri quattro sono i notevoli sarcofagi quattrocenteschi di Galeotto I Pico, Prendiparte Pico, Spinetta Pico, Giovanni Francesco I Pico.

Nel corso del Cinquecento e del Seicento sono documentati numerosi interventi alla fabbrica del convento: nel 1609 il duca Alessandro I Pico promuove la costruzione del secondo chiostro, riservandosi tre stanze per ritiri spirituali. La parentesi napoleonica portò anche nel convento dei francescani di Mirandola diversi guasti, anche se la chiesa rimase sempre aperta. Il convento e l'orto furono venduti a privati, e solo nel 1823 saranno riacquistati per volere del duca Francesco IV, che intendeva ricostituire il convento, anche con l'intenzione di affidare ai frati una funzione di educazione pubblica. I frati sono espulsi dal convento nel 1866. Tra il 1925 e il 1927 viene portato a termine un impegnativo cantiere di restauro della chiesa, cui segue il restauro della facciata tra il 1934 e il 1937, che comporterà la demolizione del portico, ritenuto ingiustamente un'aggiunta tarda. Tra il 1929 e il 1933, invece, l'ex-convento è completamente riformato per ospitare la sede del Liceo-Ginnasio: il progetto in carattere storicista è dell'architetto Mario Guerzoni. La chiesa e il convento sono duramente colpiti dal terremoto del 2012 e sono tutt'ora in corso gli interventi di restauro dei danni.